

LA FIGURA E L'OPERA DEL MALIGNO SECONDO LA FEDE CRISTIANA

In tutte le religioni, anche in quelle più primitive, è presente una figura che incarna il male, il disordine, la superbia smodata.

Nella tradizione cristiana, così come anche in altre religioni, questa figura è chiamata **diavolo** (parola di derivazione greca che significa «colui che si getta di traverso»), indicando con tale termine un'entità angelica, potente e malvagia, che induce l'uomo al peccato per allontanarlo da Dio.



Secondo la Bibbia il diavolo compare per la prima volta nel libro della **Genesi** sotto la forma simbolica del *serpente tentatore* che suggerisce ad Eva di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza, per diventare come Dio

Nella tradizione religiosa ebraico-cristiana il diavolo è chiamato anche **Satana** (cioè l'«avversario» o l'«accusatore») e talvolta **Lucifero** (alla lettera «portatore di luce»).

Secondo la riflessione teologica della Chiesa, infatti, il passo biblico in cui il profeta **Isaia**, trattando della caduta di un re superbo babilonese, lo chiama Lucifero e lo paragona alla Stella del mattino, si riferisce alla caduta dal cielo dell'angelo malvagio, Satana, spirito ribelle a Dio e principe dei demoni:

*«Come mai sei caduto dal cielo,
astro del mattino,
figlio dell'aurora?
Come mai sei stato gettato
a terra,
signore dei popoli?
Eppure tu pensavi nel tuo cuore:
“Salirò in cielo,
sopra le stelle di Dio
innalzerò il mio trono [...].
Salirò sulle regioni superiori
delle nubi,
mi farò uguale all'Altissimo”.
E invece sei stato precipitato
negli inferi,
nelle profondità dell'abisso!»
(Is 14,12-15).*



Lorenzo Lotto, *L'Arcangelo Michele caccia Lucifero*,
1555-1556, Loreto (AN), Palazzo Apostolico

Nei **Vangeli** il diavolo viene presentato come colui che vuole ostacolare il disegno di Dio e la sua opera di salvezza compiuta attraverso Gesù Cristo, che, consegnandosi liberamente alla morte di croce, ha sconfitto il «*principe del mondo*» (Gv 14,30). Il Cristo, infatti, è colui che è venuto per «*distruggere le opere del diavolo*» (1Gv 3,8).

Definito da Gesù «*omicida fin dal principio*» e «*menzognero e padre della menzogna*» (Gv 8,44), il diavolo è presentato dai Vangeli come colui che opera per spingere al peccato lo stesso Gesù, ostacolando fin dal primo momento della sua missione.



Le tentazioni di Cristo, affresco, 1310-1325, basilica di Sant'Abbondio, Como

Nella solitudine deserto, dove si era ritirato per prepararsi alla predicazione della parola di Dio, Gesù viene infatti tentato da Satana, che mira a sedurlo, offrendogli piaceri, ricchezza e potere illimitato.

Secondo il libro dell'**Apocalisse**, il diavolo – angelo decaduto simboleggiato dal drago – dopo essere stato espulso dal cielo per la sua ribellione a Dio, muove guerra «contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio» (Ap 12,17).

Infatti, nonostante secondo la dottrina della Chiesa la morte e la risurrezione di Cristo abbiano garantito la sconfitta del potere del Maligno, il trionfo finale di Cristo si realizzerà definitivamente con la sua seconda venuta, per cui fino a quel momento nel mondo continuerà ad esistere la lotta tra il bene e il male, cioè la possibilità che l'azione del diavolo e degli angeli malvagi sia rivolta contro coloro che servono e amano il loro Creatore.



Giusto de' Menabuoi,
La bestia che sale dal mare,
(una delle scene dell'Apocalisse), affresco,
1376-78, Padova, Battistero